

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

### Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Moschini, di giorni 2; Rasponi, di 10; Abignente, di 25; Nava Ottorino, di 8; e per motivi di salute, gli onorevoli: Calvi, di giorni 5; Salvia, di 5; Leone di 7.

(Sono concessuti).

### Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

Non essendo presente l'onorevole Larizza s'intendono ritirate le seguenti interrogazioni:

Larizza, ai ministri dell'interno e delle poste e telegrafi « sulla urgenza d'istituire in tutti i centri abitati della provincia di Reggio Calabria il telegrafo, anche per motivi di pubblica sicurezza »;

Larizza, al ministro di grazia e giustizia « sulla necessità di eliminare il grave inconveniente della sistematica vacanza del titolare in parecchie preture della Calabria ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Giovanni Amici, al ministro della guerra « per conoscere se e quali provvedimenti abbia presi, o intenda prendere per impedire che si rinnovino i fatti dolorosi da parte di militari richiamati in servizio, spintivi dalle misere condizioni in cui si riducono le proprie famiglie per il richiamo sotto le armi del loro capo e principale sostegno ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

MIRABELLI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Per i soccorsi alle famiglie dei richiamati il Ministero ha fatto il possibile e il necessario.

Infatti il soccorso, che in tempi normali è soltanto di cinquanta centesimi, è stato portato ad una lira per le mogli, e a cinquanta centesimi per i figli.

Non solo, ma poichè in tempi normali i genitori dei richiamati non hanno soccorsi, questa volta è stato dato un soccorso anche a questi genitori — padre e madre — e di una lira.

Circa i dolorosi fatti cui accenna l'onorevole Giovanni Amici, si è potuto riconoscere che il soccorso era puntualmente pagato alle famiglie e che, precisamente, la famiglia di uno di quei richiamati, composta della moglie e di due bambini, riceveva puntualmente due lire al giorno.

Ora, se a questo che ha fatto lo Stato, si aggiunge anche la carità dei Comitati cittadini, non si può dire davvero che questi richiamati siano stati abbandonati completamente.

I casi ai quali accenna l'onorevole interrogante sono stati esaminati dal Ministero in tutti i loro più minuti particolari, ed io posso assicurare che non è stata la miseria quella che ha spinto questi tali ad attentare alla loro vita.

Aggiungerò di più, e dirò all'onorevole interrogante che personalmente ho voluto verificare due di questi casi, ed ho trovato che in un caso, pel quale la famiglia aveva reclamato, ad essa era stato dato anche di più di quanto le spettava per le vigenti disposizioni.

Il Ministero non può fare di più di quello che ha fatto, anche per ragioni di bilancio, ed io spero che l'onorevole Giovanni Amici, pur deplorando che non si possano dare migliaia di lire a tutte le famiglie di questi richiamati, vorrà dichiararsi soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Giovanni Amici ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

AMICI GIOVANNI. Sono dolente di non potermi dichiarare soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

I casi che ho ricordati nella mia interrogazione non sono, come l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra asseriva, tali da non dover richiamare l'attenzione del Governo.

Io mi occuperò di un solo caso: di quello del povero soldato Nobili, un ragazzo di 24 anni, richiamato sotto le armi, che godeva qui in Roma un impiego, e che gli permetteva di mantenere la famiglia, composta della moglie e di due figliuoli, dei quali uno di tre mesi, lattante.

Questo disgraziato, richiamato sotto le armi, naturalmente non potè più percepire quel modesto emolumento che gli permetteva di mantenere la famiglia. Il Ministero della guerra venne in soccorso di questa famiglia rimasta qui in Roma, perchè il soldato era stato richiamato nel reggimento che è di stanza a Foligno, dice